

TRASPORTO AEREO

I sindacati: «L'intesa sottoscritta è buona»
I lavoratori: «Dovevate consultarci prima di firmare»

Accordo per l'Alitalia ma a Fiumicino è sciopero

La rivolta è riesplora nel primo pomeriggio, a poche ore di distanza dalla firma dell'accordo per i dipendenti di terra degli aeroporti. Un buon contratto che però non è bastato ad evitare un'altra giornata di caos, nell'aeroporto di Fiumicino. Lo sciopero - indetto da un coordinamento dei lavoratori dello scalo - è scattato alle 13 ed è proseguito fino a notte. Quasi totale la partecipazione.

dalla sigla del contratto? Di...
«Dovevano consultarci prima di firmare, questi erano i patti con il sindacato». Posizione questa condivisa l'altra notte da una parte della stessa federazione di categoria aderente alla Cgil. Tuttavia, alla fine, la segreteria nazionale della Filtr ha deciso di firmare. Si tratta comunque di contestazioni che, a questo punto, rischiano di compromettere il rapporto con migliaia di passeggeri anche loro costretti all'ennesima giornata di calvario. «Questo contratto - ha dichiarato Lucio De Carlini, segretario federale della Cgil, uno dei firmatari dell'intesa - è il migliore siglato negli ultimi tempi. Lo abbiamo ottenuto dopo otto mesi di dura battaglia. È stata una lotta contrattuale condotta con passione dai lavoratori. Ma ora insieme alla passione occorre il ragionamento». L'accordo siglato ieri mattina sarà sottoposto al referendum tra gli aeroportuali. Si prepara una consultazione tutt'altro che facile.



L'attesa dei passeggeri davanti ai banchi dell'accettazione vuoti per l'improvviso sciopero dei dipendenti aeroportuali

PAOLA SACCHI
ROMA Appena nato è stato già clamorosamente contestato. Eppure l'accordo, siglato ieri mattina all'alba al ministero del Lavoro, è stato giudicato dai sindacati uno dei migliori dell'ultima stagione contrattuale. L'intesa è stata raggiunta al termine di una notata di trattativa. L'accordo, firmato dopo otto mesi di dura battaglia, accoglie gran parte delle richieste dei lavoratori e dei sindacati rispetto ad alcuni nodi che erano rimasti insoluti nella proposta «coricca» fatta dai ministri Formica e Mannino il 13 dicembre scorso. Inanzitutto, l'orario di lavoro: i turnisti avranno la riduzione delle attuali 42 ore e mezzo alle 37 e mezzo settimanali. Per coloro che effet-

A PAGINA 7

Quarant'anni dopo la scomunica di Stalin a Tito

Prima visita di Gorbaciov in Jugoslavia

Belgrado attende impaziente la visita ufficiale di Mikhail Gorbaciov, che giungerà quest'oggi alle 13 nella capitale jugoslava. Una visita alla quale viene annessa grande importanza: è la prima volta che il leader del Cremlino si reca in Jugoslavia da quando è stato eletto alla guida del Pcus, e il suo viaggio giunge proprio mentre cade il quarantennale della «scomunica» di Stalin alla Jugoslavia di Tito.

■ BELGRADO Grande attesa a Belgrado per la visita che il leader del Pcus, Mikhail Gorbaciov, inizierà questo pomeriggio in Jugoslavia. È la prima visita che Gorbaciov compie in Jugoslavia da quando è stato eletto segretario generale del partito, tre anni fa, e giunge 40 anni dopo la «scomunica» di Stalin alla Jugoslavia di Tito. Il leader del Cremlino si fermerà cinque giorni in Jugoslavia e, oltre a Belgrado, farà tappa a Lubiana, e nella relativa zona industriale, e a Dubrovnik, sull'Adriatico. Nei primi giorni della sua visita, Gorbaciov sarà impegnato soprattutto nella visita alle città, a impianti industriali, a zone storiche della Jugoslavia. L'ultimo giorno della visita sarà dominato dalla parte finale dei colloqui, nell'hotel «Grand» di Kupari, con il presidente Mojsov e con il presidente della Lega comunista Krunic. Colloqui che produrranno una «dichiarazione politica» comune preannunciata nei giorni scorsi da Belgrado. Una dichiarazione che non cambierà nulla a quelle firmate a Belgrado nel 1955 e a Mosca nel '56 in cui si procedeva alla normalizzazione dei rapporti tra partiti comunisti e stati dei due paesi, dopo la rottura con il Komintern del 1948. Le uniche estensioni a quegli accordi politici potrebbero essere quelle relative ai rapporti internazionali dei due paesi, ai diritti dell'uomo e ad alcuni altri temi di comune interesse. (Incluso quello dei non allineati, movimento di cui la Jugoslavia fa parte).

Napoli e Milan avanti adagio Solo la Roma vince «fuori»

Pareggiano in trasferta Napoli e Milan i campioni fanno 0-0 sul campo dell'Empoli. I rossoneri si accantano, sbagliando un rigore, di un 1-1 su quello del Torino. E il distacco in classifica resta immutato (quattro punti). Meglio di tutti fa la Roma che a Como passa con un gol di Policano (nella foto). Nella vittoria (2-0) del Casena sulla Sampdoria. Per l'Uefa passo avanti di Inter (2-1 a Pisa) e Verona (2-1 all'Ascoli). Mentre in coda l'unico a sorridere è l'Avellino che, grazie all'1-0 inflitto alla Juve, raggiunge a quota 15 Ascoli e Como. Infine pareggio (1-1) tra Pescara e Fiorentina.

ALLE PAGINE 10-11

Coppa del mondo di sci: Tomba quinto nel «SuperG»

L'elvetico si è piazzato al 4° posto, dietro il campione olimpico Piccard, Wasmeier e Girardelli, 5° posto per l'azzurro. Ora 12 punti separano il campione bolognese dal vincitore olimpico della discesa libera.

A PAGINA 14

In serie B è il giorno delle squadre pugliesi

Quinta di ritorno della B senza scossoni. Bologna e Atalanta hanno pareggiato in trasferta a Messina e San Benedetto e restano saldamente al comando distanziate fra loro di un punto. Riscuote invece per le squadre pugliesi il Bari ha battuto l'Arenzano (2-0) l'Udinese, il Lecce (3 a 0) l'Arezzo. Ma le imprese più clamorose, in trasferta, sono state di Taranto e Barieta che hanno vinto con Genova e Brescia. Lazio e Cremonese hanno chiuso il confronto senza reti.

A PAGINA 13

Totocalco Vincono (poco) in 55.812

Quote popolari per i vincitori del Totocalco, giunte al concorso numero 29. Ai 2516 vincitori con 13 punti vanno lire 4.761.000. Ai numerosissimi 12 (sono stati la bellezza di 52.296) va la cifra piuttosto modesta di lire 223.500. L'unico «2» in schedina, quello ottenuto dalla Roma a Como, era prevedibile. Il montepremi, buono ma non da record, è stato di 23.959.421.788 lire. La colonna vincente è la seguente: 112 X1X X1X XXX1.

Cossiga avvia stamane le consultazioni sulla crisi Oggi la Dc decide su De Mita Sarà l'unico candidato?

In una situazione che rimane confusa, si riunisce oggi la Direzione scudocrociata che deve decidere quali candidati indicare al presidente Cossiga per la guida del governo e quale programma sottoporre ai partiti alleati. Ma ancora ieri il Psi ha ripetuto i suoi attacchi alla Dc per l'apertura della crisi. D'Alema dice: «Occorre un governo che superi il pentapartito e sia garante della riforma delle istituzioni».

FEDERICO GEREMICCA
ROMA Il presidente Cossiga avvia oggi al Quirinale le sue consultazioni ricevendo gli ex capi di Stato e i presidenti della Camera e del Senato. Domani toccherà ai partiti, e i colloqui si concluderanno mercoledì mattina con gli incontri con Psi, Pci e Dc. Alle Dc restano solo 48 ore per decidere se mettere in pista De Mita per la formazione del nuovo governo. Lo scudocrociato riunisce stamane la propria segreteria e nel pomeriggio la Direzione Domattina sarà la riunione dei direttivi parlamentari a designare, formalmente, i nomi (o il nome) da indicare al capo dello Stato. La Dc deve stabilire se proporre solo il nome di De Mita o se accompagnarlo con altre candidature. Intanto la polemica tra lo scudocrociato ed il Psi non si placa. Ieri Acquaviva ed Intini hanno di nuovo attaccato la Dc (e, molto duramente, La Malfa).

In piazza a Montalto «No al colpo di mano di Gorja»

STEFANO POLACCHI
«La scelta del governo dimissionario di riprendere i lavori nella centrale di Montalto è scellerata e arrogante, calpesta le aspirazioni e la volontà della gente della Maremma». Così centinaia di persone hanno manifestato, ieri mattina, nel paese del litorale laziale, intervenendo all'assemblea in piazza organizzata dalle federazioni comuniste di Viterbo, Civitavecchia e Grosseto. All'iniziativa hanno aderito anche decine di gruppi,

Intervista con il Presidente che ricorda gli anni della comune prigionia a Turi «Un giorno in carcere Gramsci mi chiese: Pertini, lascia il Psi e vieni con noi»



Il Presidente Sandro Pertini

L'iniziativa è stata sua, Sandro Pertini mi ha telefonato, stupefatto per le voci sull'iscrizione di Gramsci al Psi. «Nel carcere di Turi - racconta - Gramsci mi disse: debbo convincerti a venire con noi, nel partito comunista. Gli tolsi subito quest'illusione: ero e sarei rimasto un socialista. Me lo imponevano i miei ideali e la mia storia personale. Egli comprese ma forse non abbandonò mai l'idea di convincermi...».

GERARDO CHIAROMONTE
ROMA Il racconto è affascinante e lucido. Sto ascoltando un pezzo di stona d'Italia il Presidente prende le mosse dalle vociferazioni sull'iscrizione di Gramsci al partito socialista. «Debo raccontarti - mi dice - un episodio di cui finora non ho mai parlato. A Turi Gramsci simpatizzò subito con me, e mi cercava ogni giorno, per parlare». Ovviamente non parlavano di ciclismo ma di politica. Gramsci polemizzava con i socialisti riformisti e esprimeva giudizi molto duri su Turati, su Treves e su Modigliani. «Parliamo pure del riformismo, e di quelli che tu consideri errori della sua politica - gli dissi subito -. Ma non puoi pensare che possa seguirli nel giudizio pesante su uomini che stimo profondamente e ai quali sono legato da grandissimo affetto». Gramsci capì: «È un uomo assai sensibile...».

A PAGINA 3

È morto Steno maestro della risata



A PAGINA 8

Un lunedì senza quelli di Tango

Da lunedì prossimo, dunque, *Tango* conta di ritornare ai suoi lettori cresciuto e soprattutto rinnovato. Molte cose sono state scritte, spesso a vanvera, sulla vicenda del nostro inserto satirico. Tra queste la più incongrua è stata l'ostinata sottolineatura di una presunta divisione tra «anghisti», anima laica e ghirno scettico-modernista, e «antiantanghisti», tutti tradizione e partito. Come se ai tanti esamini di liceità ai quali i comunisti (con pazienza, a mio avviso, eccessiva) si sottopongono ogni due o tre giorni, se ne dovesse aggiungere uno sul nostro «sense of humour». Dove che appartiene, per fortuna, alle inclinazioni private di ciascuno, e non può essere misurata né tanto meno sancita dal «risometro» installato nelle nostre case, come l'Auditei, da osservatori che, a casa loro, ridono solo quando l'editore non vede. Con *Tango* rido chi può e chi sa. Hanno riso, comunque, soprattutto i lettori dell'*Unità* ai quali niente e nessuno potrà togliere il mer-

Oggi i lettori de *l'Unità*, per la prima volta da due anni, non troveranno nel loro giornale le quattro pagine rosa di *Tango*. I motivi di questa breve vacanza sono ormai noti: ci sono state incomprensioni tra Sergio Steno e l'editore sui tempi di attuazione del «progetto otto pagine». A differenza di al-

tre trame editoriali, occultate dietro qualche ragion di Stato, i protagonisti di questa amichevole ma cocciuta lite hanno scelto la trasparenza delle reciproche ragioni. Domani il Consiglio d'amministrazione de *l'Unità* discuterà della questione e dovrebbe dare il «via» ufficiale al raddoppio di *Tango*.
Bobo è un buffone conscio di sé fino all'ostinazione. Ha creduto più di noi tutti, e prima di noi tutti, al proprio ruolo. Una sola cosa gli rimprovero essere così innamorato del suo lavoro da incassare poco e male le inevitabili critiche e gli sleggiabili malumori. Sì, i avete capito voglio concludere invitando tutti alla tolleranza, e insomma all'enorme serietà necessaria per prolungare questo già straordinario rapporto tra *l'Unità* e *Tango*. Ci vogliono, per saper ridere forte: forti sentimenti. Non ci mancano Ci manca, ogni tanto, solo l'orgoglio di posse derivi.
P.S. Mi scuso con i lettori de *Tango* e con Sergio Steno per l'eccessiva seneia dell'articolo

IL CAMPIONATO DI...

Maldini, la classe di un figlio d'arte

■ Nel teatro, nel cinema, nel mondo dello spettacolo i «figli d'arte» si contano a centinaia. Nel calcio (ma mi verrebbe da dire nello sport in genere) sono rari. Forse il confronto con le gesta del padre non agevola la prestazione fisica. Ma le eccezioni sono sempre possibili. Chi non ricorda la famiglia Mazzola? Ho visto ieri Torino-Milan E, mentre riflettevo su questoudente grone di ritorno in cui chi cammina come, mi sono consolato ammirando la classe del giovane Maldini il migliore in campo. Certamente l'unico che non facesse rimpiangere i soldi del biglietto. Il suo è un gioco essenziale, pulito, maturo, moderno. Sulla fascia sinistra la sua propulsione in avanti è continua, ma mai azzardata. Se il giudizio di un «vecchio del mestiere» ha un po' di valore state tranquilli che il suo è un grande futuro. È un ragazzo talmente sicuro e tranquillo che sopporta, quando indossa la maglia azzurra, anche un padre in panchina. Come test non c'è male. Quanti potrebbero fare altrettanto? Maldini a parte, inutile che mi ripeta. Qualcuno ha giudicato il «mio campionario» della scorsa settimana troppo severo per i colori rossoneri. Potete riscrivere tale e quale oggi (ma ve lo risparmio) a dimostrazione che le mie non furono affatto parole avventate. Anche ieri il Milan ha sprecato un'altra buona occasione per accorciare le distanze dal Napoli che restano quattro. D'accordo, un pareggio a Torino è cosa non ingloriosa. Per tutti, non per chi dice di volere il tricolore sulle maglie. Unico indice in salita di questo campionato è quello dei rigori (ieri cinque a conferma di un crescente e tardivo nervosismo) che, tuttavia, non basta a spingere in su anche quello dei gol. Silakovic e Baresi hanno sbagliato due tiri dal dischetto decisi, da «classica». Del primo non so nulla, il secondo, abituato a tirare di forza e non di fino, va assolto. Mi è parso più grave l'errore di Gulit che, su una splendida palla servitagli dal giovane Maldini (sempre lui), ha mostrato un sinistro incerto e qualche innoza insospettata. L'ultima righe sono per Liedholm e per la sua Roma. Bravo, bravo, bravo, carissimo Barone. Anche il Como è caduto nella trappola della zona-chiusa, anzi del catenaccio-aperto, pardon della ragnetata-estensibile o (forse) della zona all'italiana Barone, spiegacelo tu.



JOSÉ ALTAFINI